

STATI UNITI**Corte suprema, 583 U.S. __ (2018), No. 16-424, *Class v. United States*, del 21 febbraio 2018, sulla (mancata) preclusione di questioni di costituzionalità derivanti da patteggiamento**

22/02/2018

Il ricorrente dinanzi alla Corte suprema federale¹, *Class*, era stato accusato da parte di un *grand jury* per il possesso di armi da fuoco nella sua automobile chiusa a chiave e parcheggiata sul terreno del Campidoglio degli Stati Uniti a Washington, D.C.: il capo di imputazione concerneva il reato federale ai sensi della *section 5104(e)(1)* del *Title 40* dello *United States Code*. *Class*, comparando in giudizio senza l'assistenza di un avvocato, aveva chiesto alla *district court* competente di respingere l'accusa, asserendo che la *section* summenzionata violasse il II Emendamento e la *Due Process Clause*. La corte di primo grado aveva rigettato entrambi i ricorsi e *Class* si era dichiarato colpevole ai sensi della *section 5104(e)(1)*. Un accordo di patteggiamento scritto delineava i termini della dichiarazione di colpevolezza di *Class*, compreso il suo assenso alla rinuncia a varie categorie di diritti. L'accordo, però, non recava alcuna menzione del suo diritto di denunciare la costituzionalità della legge che era alla base della sua colpevolezza tramite appello diretto. Dopo un'udienza, la *district court* competente aveva accettato la dichiarazione di colpevolezza di *Class* e lo aveva condannato. Poco dopo, *Class* aveva interposto appello per far valere le sue richieste in merito all'incostituzionalità della legge. La *Court of Appeals* aveva però respinto il ricorso, sull'assunto che la dichiarazione di colpevolezza aveva avuto l'effetto di un'implicita rinuncia alla facoltà di ricorso.

La Corte suprema ha rovesciato la sentenza della corte d'appello, affermando che una dichiarazione di colpevolezza non può, di per sé, impedire ad un individuo imputato di un reato federale di contestare mediante ricorso diretto la costituzionalità della legge in base alla quale sia stato dichiarato colpevole. La *opinion* principale è stata redatta dal *Justice Breyer*, al quale si sono uniti il *Chief Justice Roberts* ed i *Justices Ginsburg, Sotomayor, Kagan e Gorsuch*. Il *Justice Alito* ha depositato una *opinion* dissenziente, alla quale si sono uniti i *Justices Kennedy e Thomas*.

La massima corte federale ha ricordato che una tale conclusione era inevitabile, alla luce della propria giurisprudenza. Infatti, mezzo secolo fa, la Corte aveva deciso un caso simile nel senso che "la dichiarazione della propria colpevolezza non sospendeva, naturalmente, l'antecedente richiesta" costituzionale². Una tale affermazione, nella sua chiarezza, rispecchiava una concezione della

¹ Il testo della decisione è reperibile *on line* alla pagina https://www.supremecourt.gov/opinions/17pdf/16-424_g2bh.pdf.

² *Haynes v. United States*, 390 U.S. 85, del 1968.

natura delle dichiarazioni di colpevolezza, che risale nelle grandi linee, a quasi 150 anni fa. Là dove l'istanza volta a denunciare una incostituzionalità riguardi il potere dello Stato di perseguire penalmente l'imputato, una dichiarazione di colpevolezza non può in sé far venir meno le ragioni dell'istante. Una tale dichiarazione non può essere ritenuta alla stregua di una rinuncia a che l'imputazione debba essere conforme a Costituzione³.

Nella specie, Class non aveva rinunciato alle sue istanze fondate sul mancato rispetto della Costituzione, né in maniera esplicita né in maniera implicita. Le istanze in questione non contraddicevano né i termini del documento di accusa né l'accordo di patteggiamento e potevano essere risolte sulla base dei dati attualmente disponibili. Class contestava il potere di perseguire il proprio comportamento sulla base di una norma che riteneva incostituzionale. In casi del genere, una dichiarazione di colpevolezza non osta all'impugnazione mediante un appello diretto.

Il *dissent* del Justice Alito si è fondato sull'interpretazione della regola procedurale applicabile⁴, secondo cui un imputato che si dichiara colpevole non può impugnare in appello la sua dichiarazione di colpevolezza in base a motivazioni, legittimamente soggette alla rinuncia, che abbia omesso di presentare dinanzi al giudice di primo grado o che abbia omesso di riservarsi per scritto. A suo avviso, le conclusioni raggiunte dalla maggioranza erano da ritenersi disomogenee e potevano dar luogo a notevole confusione circa le motivazioni suscettibili di essere impugate in appello a seguito di una dichiarazione incondizionata di colpevolezza, fatto, questo, particolarmente grave, in quanto il 95% circa dei casi riguardanti reati gravi (a livello sia federale che statale) sono risolti tramite tali dichiarazioni.

Sarah Pasetto

³ *United States v. Broce*, del 1989, 488 U.S. 563.

⁴ Ovvero la Rule 11(2)(a) delle *Federal Rules of Criminal Procedure*.